

## IL CASO

## L'intesa Serraj-Haftar. "Niente campi migranti in Libia"

**ABU DHABI.** I due rivali libici Fayez Serraj e Khalifa Haftar ieri sono tornati ad incontrarsi ad Abu Dhabi. Ma questa volta con loro c'erano il presidente egiziano Sisi, anche lui in visita negli Emirati, e soprattutto lo sceicco Zayed, il principe ereditario degli Emirati, l'uomo forte che è dietro la politica estera della federazione.

Mentre il premier di Tripoli e il generale di Tobruk erano ancora ad Abu Dhabi, i loro staff diffondevano comunicati per dare una interpretazione favorevole del primo incontro, quello che Serraj e Haftar avevano tenuto martedì. Secondo un verbale dell'incontro fatto circolare negli Emirati oltre a una data per le elezioni e a discussioni sul controllo dell'esercito, i due avrebbero anche trovato un accordo sul negare qualsiasi possibilità di accoglienza dei migranti in campi organizzati in Libia. Un tema molto delicato per l'Italia, che con Serraj ha firmato un accordo proprio per contenere l'immigrazione illegale.

Tutti i politici libici fanno sempre dichiarazioni durissime sui migranti, visti come un fastidio dalla popolazione anche se vengono sfruttati e sottoposti a violenze in moltissime delle città che attraversano, da Sebha nel Sud alla regione di Tripoli. Molti leader libici attaccano i migranti anche temendo che possano moltiplicarsi le gang di cittadini subsahariani organizzati in bande armate contro cui la polizia ha difficoltà ad intervenire. Una dichiarazione comune di Serraj e Haftar contro la presenza di migranti in Libia sarebbe quindi assolutamente possibile.

Ieri però sia il governo di Tripoli che gli uffici di Haftar a Tobruk hanno diffuso comunicati con la loro versione dell'incontro di martedì. In nessun testo c'è menzione del punto in cui Haftar e Serraj dicevano di «rifiutare l'insediamento di migranti in Libia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

